

CHE GENERE DI ARCHEOLOGIA?

Sara Tiziana Levi¹

PAROLE CHIAVE

Parità di genere, Archeologia e genere, Accademia italiana, Abilitazione Scientifica Nazionale

KEY-WORDS

Gender equality, Gender Archaeology, Italian Academy, National Scientific Habilitation

RIASSUNTO

L'uguaglianza di genere è uno degli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" definiti dalle Nazioni Unite per il 2030. La presenza delle donne nell'accademia archeologica italiana è diminuita nell'ultimo decennio, influenzando negativamente il percorso verso una più equa distribuzione di genere.

Il presente contributo esplora questo fenomeno analizzando i dati per diversi ruoli (ordinar*, associat* e ricercatori/ricercatrici), aree geografiche e settori scientifico-disciplinari. Un'analisi più dettagliata viene presentata per l'archeologia preistorica. In questa breve sintesi vengono confrontati e discussi alcuni dati quantitativi degli ultimi 30 anni.

I risultati mostrano uno schema molto complesso con marcate differenze nella situazione attuale e nella prospettiva diacronica. Nonostante una tendenza generale verso una partecipazione più equilibrata al mondo accademico, la scarsità di donne tra le persone contrattualizzate nella ricerca e di abilitate al ruolo di associazione è un possibile segnale di rallentamento o inversione di tendenza verso la parità di genere che colpisce le nuove generazioni.

ABSTRACT

Gender equality is one of the "Sustainable Development Goals" defined by the United Nations for 2030. Women's presence in the Italian archaeological academy diminished in the last decade negatively influencing the path toward a more equal gender distribution.

This paper explores this phenomenon by analysing the data for different positions (Full Professor, Associate Professor and Researcher), geographic areas and scientific-disciplinary sectors. A more detailed analysis is presented for prehistoric archaeology. Some quantitative data from the last 30 years are compared and discussed in this brief synthesis.

Results show a very complex pattern with marked differences in the present situation and in diachronic perspective. Despite a general trend toward a more balanced participation in the academic world, the scarcity of women in the researcher position and in the National Scientific Qualification as Associate Professor is a possible signal of slowdown or reversal of trend towards gender equality affecting the new generations.

COME STA CAMBIANDO IL MONDO ACCADEMICO DELL'ARCHEOLOGIA ITALIANA RELATIVAMENTE ALLE DIFFERENZE DI GENERE?

Il tema che si affronta in questa breve rassegna² rientra nel filone che pone l'attenzione su un vasta gamma di tematiche legate alla differenza di genere, tra cui il contributo delle donne allo sviluppo dell'archeologia e le asimmetrie nel mondo del lavoro (ad esempio: COOPER 2018; GERO, CONKEY 1991; DÍAZ ANDREU 2000; SØRENSEN 2000; MILLEDGE 2006; HAMILTON, WHITEHOUSE, WRIGHT 2007; MOEN 2019).

¹ Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, Università di Modena e Reggio Emilia; Institute for the Study of the Ancient World, New York University. Emails: saratiziana.levi@unimore.it, stl344@nyu.edu.

² Desidero ringraziare Valeria Corazza per la lettura critica.

In questa sede si presenta sinteticamente la situazione nell'accademia nell'arco di circa 30 anni³, considerando i diversi ruoli, i settori scientifico-disciplinari e la distribuzione geografica. Vengono anche presi in considerazione i risultati delle due ultime tornate di Abilitazione Scientifica Nazionale.

Le fonti utilizzate sono le seguenti:

- **1991**: Annuario statistico del Ministero della Pubblica Istruzione, dati su ordinari e associati (DI PILLO 1993)⁴;
- **1999**: Ufficio Statistico del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, personale all'1.1.1999 (LEVI 2001);
- **2011 e 2023**⁵: Cineca, settori concorsuali 10/A1 e 10/D1 (NB i dati per settore sono disponibili a partire dal 2011) (<http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php>);
- **ASN 2016-18 e 2019-21**: Abilitazione Scientifica Nazionale MIUR, settori concorsuali 10/A1 e 10/D1 (https://abilitazione.mur.gov.it/public/pubblicacandidati_21.php).

ARCHEOLOGIA

Il numero complessivo dei docenti di archeologia nel 2023 (442) è aumentato rispetto al 2011 (413) e soprattutto rispetto al 2018 quando c'era stata una significativa flessione (360).

Attualmente le donne sono complessivamente circa la metà (47%): un terzo degli ordinar* - prima fascia (il 37%), la maggioranza degli associat* - seconda fascia (54%) e quasi metà di ricercatori/ricercatrici (42%).

Nell'ultimo decennio la percentuale di donne è diminuita complessivamente del 7%: rimanendo sostanzialmente costante per le associate e ordinarie ma subendo un'importante flessione per le ricercatrici.

Confrontando i dati nell'arco cronologico di 30 anni per le varie fasce si osservano le seguenti tendenze (Figg. 1 e 2):

- **Ordinarie**: deciso incremento tra 1991 (17%) e successivamente, a partire dal 1999, quando la percentuale si attesta e prosegue con valori tra 30 e il 40%. In futuro la percentuale potrebbe ulteriormente aumentare in base ai risultati delle ultime due tornate di ASN e in particolare dell'ultima in cui oltre il 60% delle abilitazioni riguardano donne. Questo dipenderà da modalità a tempistica delle effettive assunzioni in questo ruolo;
- **Associate**: è il dato più costante nel tempo con valori abbastanza omogenei tra il 50 e 60%. Si sottolinea che però nelle abilitazioni il numero di donne per questo ruolo è in netto calo: nell'ultima risultano donne solo il 30% degli abilitati;
- **Ricercatrici** (dati a partire dal 1999): si passa da una maggioranza di circa il 60% a una diminuzione sensibile nell'ultimo decennio con valori intorno al 40%.

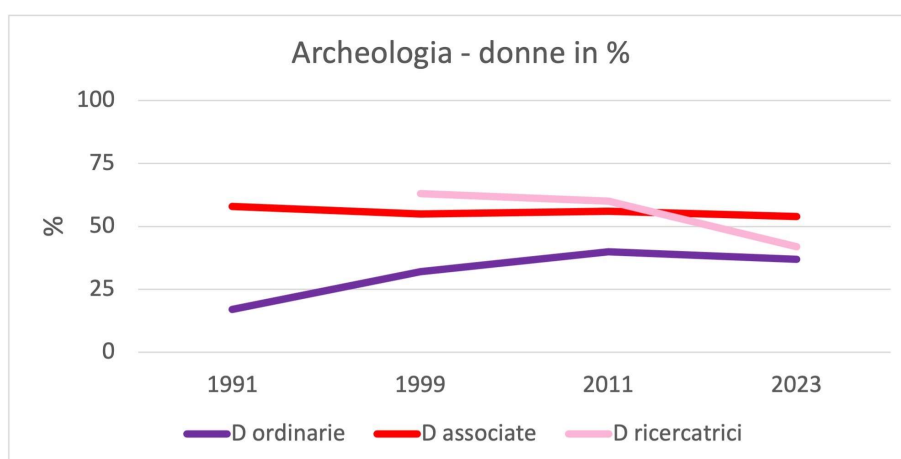


Fig. 1. Diagramma della percentuale di donne nei vari ruoli accademici tra 1991 e 2023 (per ricercatrici dal 1999).

Diagram of the percentage of women in various academic positions between 1991 and 2023 (for female researchers since 1999).

³ Si tratta di un aggiornamento della ricognizione effettuata all'inizio del millennio (LEVI 2001). Una versione di questo lavoro aggiornata fino al 2018 era stata presentata come poster alla Riunione Scientifica dell'IIPP di Roma del 2019 "Archeologia del cambiamento. Modelli, processi, adattamenti nella Preistoria e Protostoria", tuttora inedito.

⁴ Massimiliano (1965-2000): una mente fine.

⁵ Per il 2023 i dati raccolti sono aggiornati al 20 ottobre.

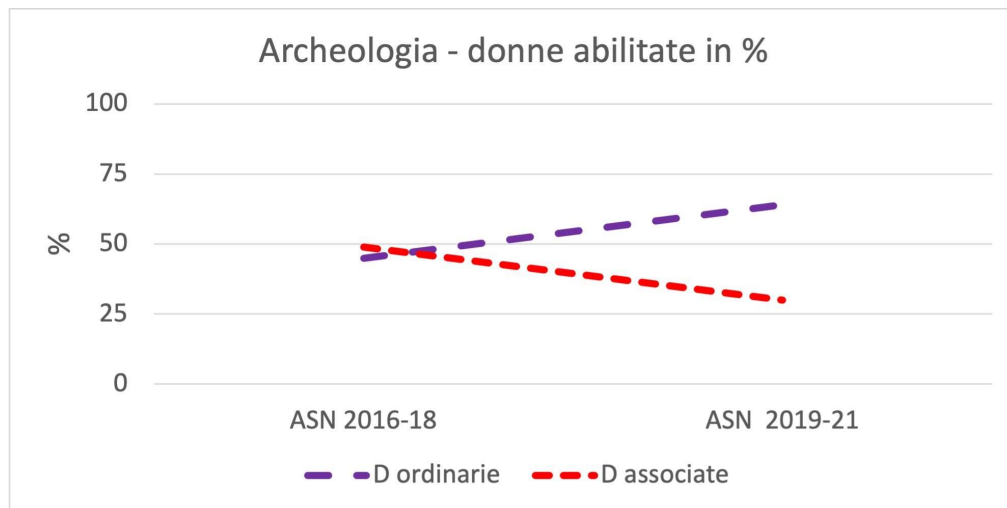


Fig. 2. Diagramma della percentuale di donne abilitate (settore concorsuale 10/A1) nelle due ultime tornate dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

Diagram of the percentage of qualified women (sector 10/A1) in the last two rounds of the National Scientific Habilitation.

ARCHEOLOGIA VS STORIA

Allo scopo di confrontare due comparti di discipline che riguardano lo studio dell'antichità si considerano qui i settori scientifico-disciplinari di storia greca e romana (L-ANT/02 e 03) (Fig. 3).

Il numero complessivo di docenti di queste discipline storiche nel 2023 (182) è diminuito rispetto al 2011 (211) ma è aumentato rispetto al 2018 (163). La recente diminuzione numerica non ha influito in modo significativo sulla rappresentanza di genere.

Negli anni '90 le discipline storiche erano decisamente dominate dagli uomini, in modo più marcato rispetto all'archeologia. Attualmente tra i docenti di storia dell'antichità classica le donne sono complessivamente circa la metà considerando sia ordinar* che associat*, ma sono in minoranza (41%) tra ricercatori/ricercatrici.

Il costante e significativo incremento della presenza femminile nell'ambito storico ha portato a una sostanziale parità numerica e quindi a una situazione più equilibrata rispetto all'archeologia, soprattutto considerando la prima fascia (45% per storia, 37% per archeologia).

Questa tendenza sembra rallentare con le nuove abilitazioni, fenomeno in comune con l'archeologia, infatti, in entrambi i casi, sembra da un lato incrementare la possibilità di accedere alla prima fascia e dall'altro penalizzare le future associate (Fig. 4).

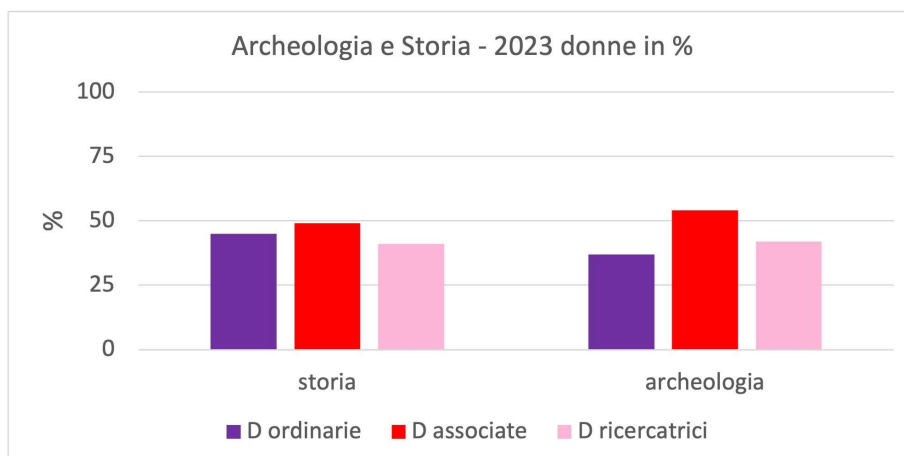


Fig. 3. Diagramma della percentuale di donne nei vari ruoli accademici nel 2023: confronto tra archeologia e storia antica.

Diagram of the percentage of women in various academic positions in 2023: comparison between archaeology and ancient history.

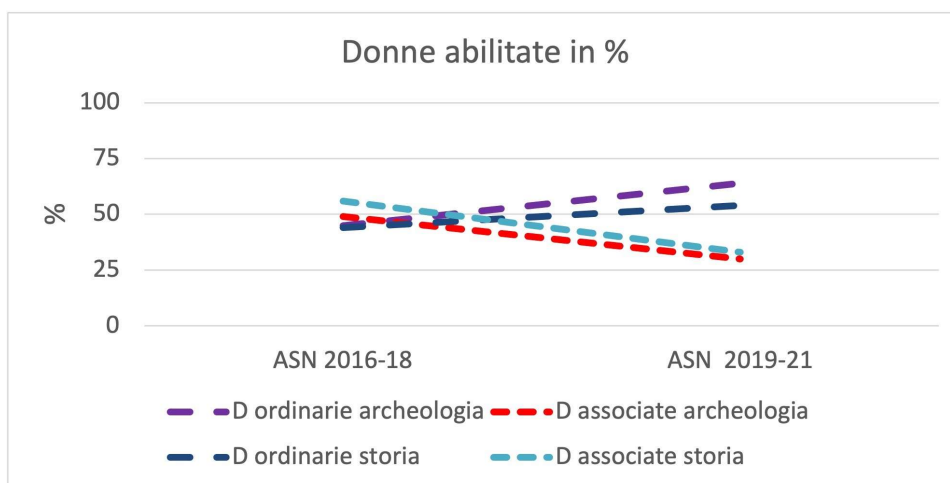


Fig. 4. Diagramma della percentuale di donne abilitate (settori concorsuali 10/A1 e 10/D1 a confronto) nelle due ultime tornate dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

Diagram of the percentage of women qualified (sectors 10/A1 and 10/D1 compared) in the two most recent rounds of the National Scientific Habilitation.

GEOGRAFIA DELL'ARCHEOLOGIA

La distribuzione sul territorio italiano viene qui analizzata in modo semplificato considerando e confrontando le principali aree geografiche⁶. L'insegnamento dell'archeologia è attivo in una cinquantina di atenei così distribuiti: 17 nel Nord, 17 nel Centro, 2 in Sardegna, 12 nel Sud e 4 in Sicilia.

Nel 2023 in ciascuna area le donne sono sempre complessivamente inferiori al 50%, le ordinarie sono particolarmente scarse nel Nord e nel Sud+Sicilia; le associate sono in sostanza in parità o in maggioranza, proprio nelle aree con scarsità di ordinarie; le ricercatrici sono particolarmente rare nel Nord (Fig. 5). Nel complesso, dunque, solo il Centro+Sardegna mostra un rapporto equilibrato tra le diverse fasce.

Mettendo i dati in prospettiva diacronica la diminuzione della componente femminile si legge in tutte le aree, ma con tempistiche diverse. Nel Nord questo fenomeno sembra iniziare prima e infatti è già percepibile nel 2011, in anticipo rispetto alle altre aree: nel Centro+Sardegna la diminuzione si coglie nel 2018 e nel Sud+Sicilia solo con gli ultimi dati del 2023.

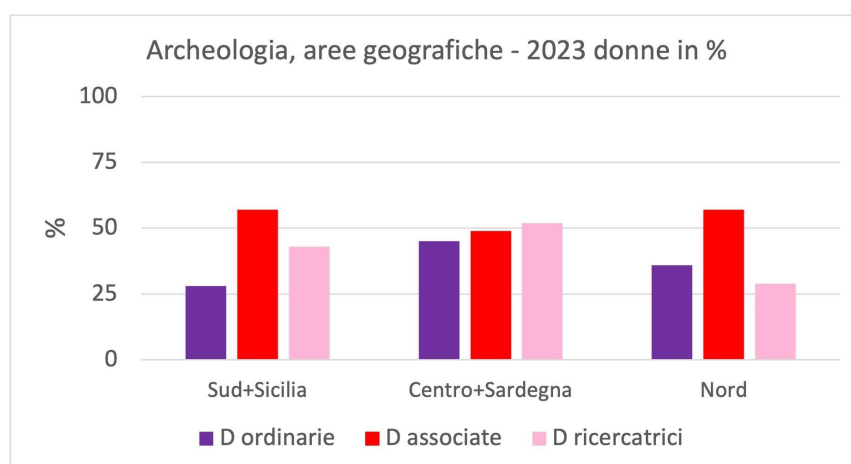


Fig. 5. Diagramma della percentuale di donne nei vari ruoli accademici in archeologia nel 2023: confronto tra aree geografiche italiane. *Diagram of the percentage of women in various academic positions in archaeology in 2023: comparison between Italian geographic areas.*

⁶ Nord: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo; Sud: Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

I vari settori scientifico-disciplinari (S.S.D.) nell'ambito dell'archeologia mostrano una grande variabilità nella composizione dei docenti. I dati relativi ai diversi ruoli nel 2011 e 2023 sono riassunti nella Tab. 1. La diversità tra i settori era molto accentuata nel 2011 con presenza femminile che spaziava dal 22% (archeologia egea) al 63% (numismatica). Queste differenze sono oggi ridotte, principalmente a causa della generale diminuzione della percentuale di donne in molti settori disciplinari, che attualmente oscilla tra il 30% (egea) e il 54% (cristiana/medievale) (Fig. 6).

Tra il 2011 e il 2023 la percentuale di donne aumenta solo per metodologia e archeologia egea, ma quest'ultima rimane comunque bassa (ed è il settore meno numeroso). Rimangono sostanzialmente uguali archeologia cristiana/medievale e archeologia classica, con valori leggermente superiori al 50%. Diminuiscono in maniera significativa etruscologia, numismatica, archeologia preistorica passando da una prevalenza femminile a una prevalenza maschile. Topografia, che già nel 2011 mostrava una certa disparità (44%), l'accentua decisamente posizionandosi come percentuale (34%) vicino ad archeologia egea (30%).

La diminuzione della presenza femminile si coglie ancor più se ci si concentra sul solo personale contrattualizzato nella ricerca (Fig. 7). Nel 2011 le donne ricercatrici erano in maggioranza in quasi tutti i settori (con l'eccezione di metodologia ed egea) fino a raggiungere percentuali intorno al 70% per numismatica, etruscologia e cristiana/medievale. Nel 2023 la situazione cambia decisamente con una diminuzione importante in quasi tutti i settori (tranne appunto metodologia ed egea) con tracolli particolarmente significativi in numismatica e preistorica. Solo classica e cristiana/medievale mantengono una situazione di equilibrio mentre in egea, preistorica, numismatica e topografia le donne non superano 1/3 del personale.

Ulteriori approfondimenti possono essere utili riguardo lo sviluppo diacronico per le discipline con maggior numero di docenti, ovvero quelli con almeno 50 (NB automatiche comparazioni prima del 2011 sono inficiate dalle trasformazioni nei criteri di definizione, ad es. metodologia e orientale sono state variamente accorpate nel tempo):

- **Classica** (143 nel 2023): la presenza femminile rimane leggermente maggioritaria ma decresce rispetto al 2011 con particolare riduzione tra le ordinarie che passano da 21 a 16 mentre nello stesso periodo cresce il numero di ordinari uomini da 17 a 20. La proporzione tra gli associat* rimane sostanzialmente uguale con una leggera prevalenza di donne. Le ricercatrici diminuiscono in numero assoluto e in percentuale, e si raggiunge nel 2023 un equilibrio, mentre la componente femminile era predominante nel 2011.
- **Cristiana/Medievale** (72 nel 2023): la presenza femminile rimane leggermente maggioritaria e sostanzialmente costante nel complesso rispetto al 2011, nello specifico aumentano le ordinarie e diminuiscono le ricercatrici, rimanendo comunque il settore archeologico con maggior presenza femminile.
- **Metodologia** (76 nel 2023): è un settore che si è molto espanso, praticamente raddoppiandosi rispetto al 2011 e aumentando proporzionalmente la presenza femminile in tutti i ruoli, che arriva adesso a circa il 40%. È l'unico settore che vede nel corso dell'ultimo decennio un aumento percentuale di donne (5%) sia complessivamente sia considerando le sole ricercatrici (oltre ad archeologia egea che, come ricordato, ha poco personale per cui ragionamenti numerici/statistici sono meno "parlanti").
- **Preistorica** (50 nel 2023): questo settore viene sviluppato in maniera più dettagliata nel prossimo paragrafo.

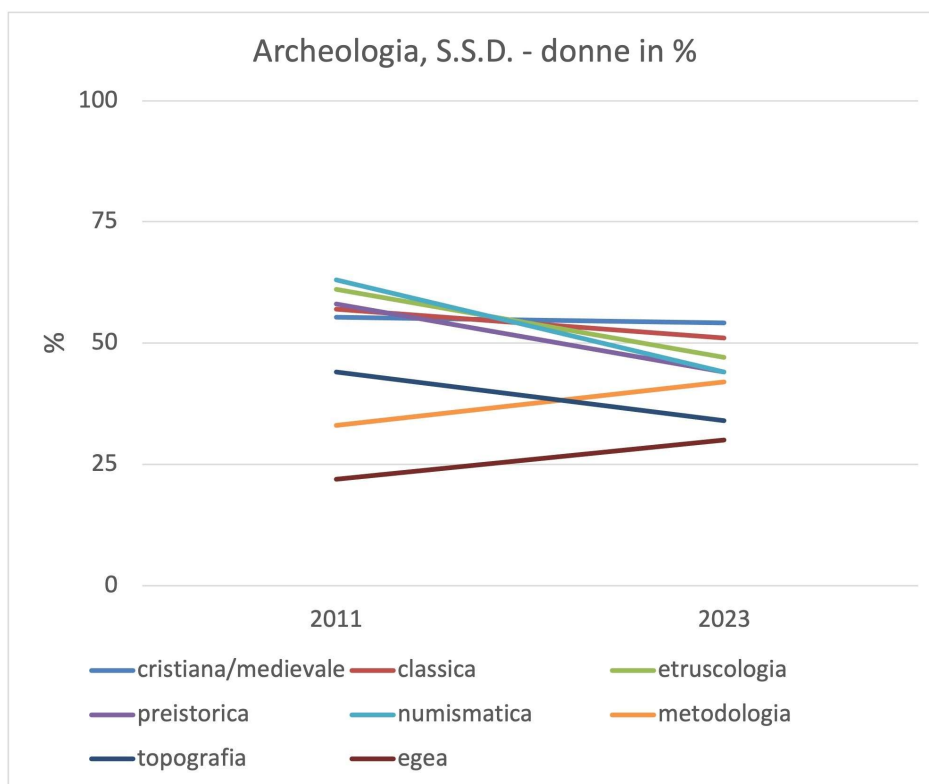


Fig. 6. Diagramma della percentuale di donne nei vari settori scientifico-disciplinari dell'archeologica nel 2011 e 2023.
Diagram of the percentage of women in the various scientific-disciplinary sectors of archaeology in 2011 and 2023.

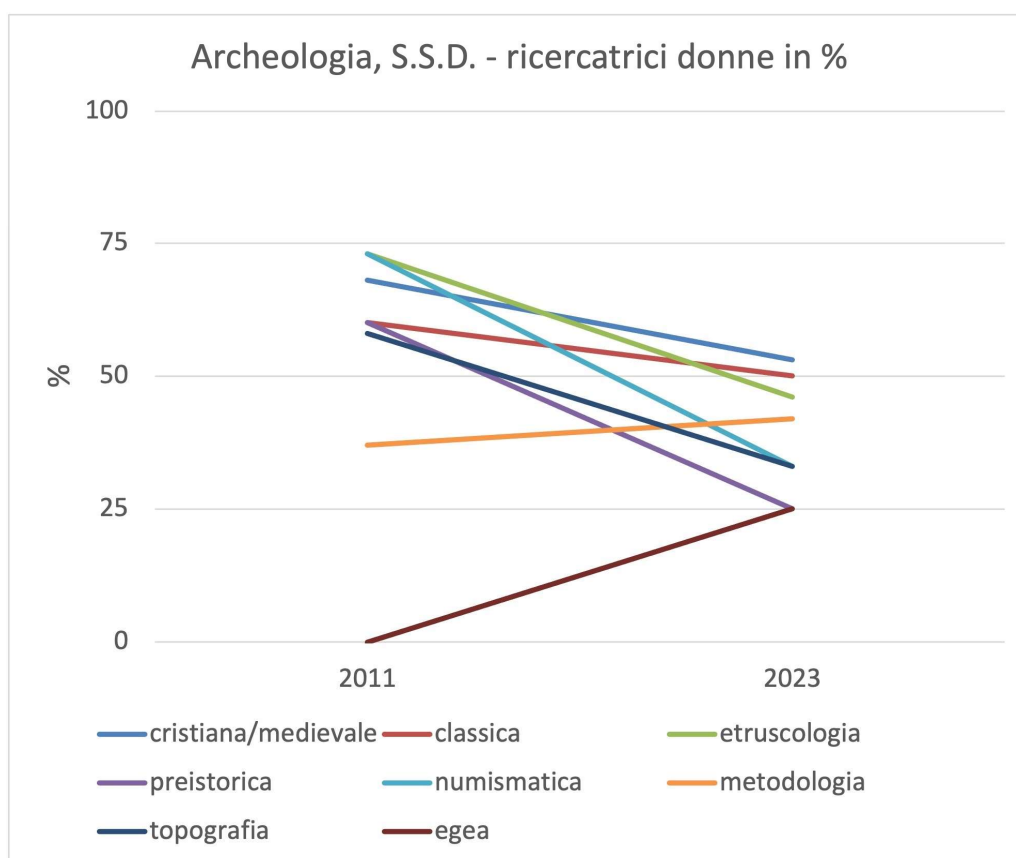


Fig. 7. Diagramma della percentuale di donne ricercatrici nei vari settori scientifico-disciplinari dell'archeologica nel 2011 e 2023.
Diagram of the percentage of female researchers in the various scientific-disciplinary sectors of archaeology in 2011 and 2023.

		Totale	Ordinar*		Associat*		Ricercat*	
			D	U	D	U	D	U
cristiana/medievale	2023	72	8	14	22	11	9	8
	2011	76	4	17	19	8	19	9
classica	2023	143	16	20	41	34	16	16
	2011	156	21	17	30	25	38	25
etruscologia	2023	34	2	5	8	6	6	7
	2011	31	3	4	8	5	8	3
preistorica	2023	50	2	3	17	16	3	9
	2011	48	4	8	9	2	15	10
numismatica	2023	25	1	4	7	4	3	6
	2011	24	5	3	2	3	8	3
metodologia	2023	76	3	7	14	16	15	21
	2011	33		3	4	7	7	12
topografia	2023	32	1	3	6	10	4	8
	2011	36	2	4	7	11	7	5
egea	2023	10		1	2	3	1	3
	2011	9		2	2	3		2

Tab. 1. Personale accademico afferente ai vari settori scientifico-disciplinari archeologici: confronto fra 2011 e 2023.
Faculty in the various archaeological scientific-disciplinary sectors: comparison between 2011 and 2023.

ARCHEOLOGIA PREISTORICA

Si approfondisce ora il settore disciplinare della preistoria e protostoria, ovvero L-ANT/01. I docenti di questo settore sono in tutto attualmente 50 (28 uomini e 22 donne) distribuiti in 25 Atenei: 15 docenti sono in 10 Atenei del Nord⁷, 27 docenti in 10 Atenei del Centro+Sardegna⁸ e 8 docenti in 5 Atenei del Sud+Sicilia⁹ (Tab. 2).

Nel 2011 l'archeologia preistorica vedeva una prevalenza della componente femminile distribuita sul territorio, pur con alcune evidenti asimmetrie come, ad esempio, la sproporzione tra ordinari uomini (8) e donne (4). Dodici anni dopo, nonostante il settore non sia sostanzialmente cambiato numericamente (passando da 48 a 50 docenti), nel complesso la distribuzione tra fasce è molto diversa: si dimezza il numero di docenti di prima fascia (che scende da 12 a 5), triplicano i docenti di seconda fascia (da 11 a 33) e si dimezzano ricercatori/ricercatrici (da 25 a 11).

Nel panorama del 2023 è anche totalmente differente la proporzione tra generi: la percentuale complessiva delle donne passa infatti dal 58% al 44% con una diminuzione del 14%. Se tra gli ordinari* la proporzione tra generi appare più equilibrata (2 donne e 3 uomini), le associate diminuiscono del 30% e le ricercatrici del 35%.

Si evidenziano inoltre attualmente importanti disparità geografiche con due situazioni diametralmente opposte, una che riguarda il Centro+Sardegna, l'altra le restanti aree (Fig. 8). Nel Centro+Sardegna la proporzione rimane costante, con un leggero aumento della presenza percentuale femminile; è l'unica area con tutti i ruoli rappresentati da donne tra cui le due ordinarie (di cui una in Sardegna) e tre ricercatrici. Nelle altre due aree sono presenti solo associate: la presenza femminile decresce significativamente al Nord e praticamente sparisce nel Sud+Sicilia con un'unica associata (in Sicilia). Sembra di particolare rilevanza in queste due aree l'assenza non solo di ordinarie ma anche di ricercatrici, che nel 2011 erano invece in maggioranza (3) rispetto agli uomini (2) nello stesso ruolo.

⁷ Bologna, Ferrara, Genova, Milano, Padova, Pavia, Torino, Trento, Udine e Verona.

⁸ Cagliari, Cassino, Firenze, Pisa, Roma Sapienza, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Sassari, Siena e Tuscia.

⁹ Bari, Catania, Napoli Orientale, Napoli Federico II e Salento.

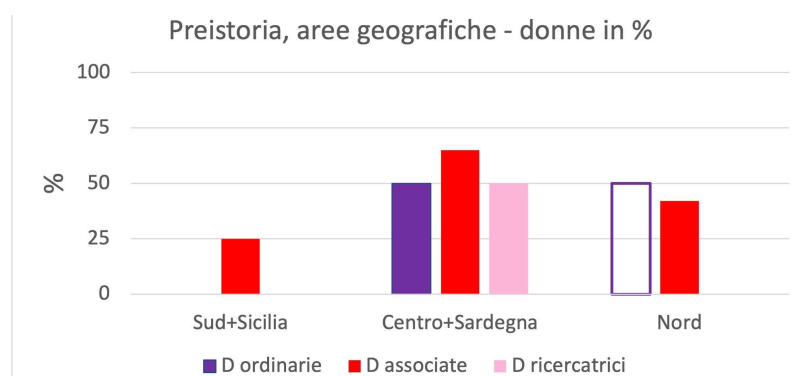


Fig. 8. Diagramma della percentuale di donne nei vari ruoli accademici in archeologia preistorica (L-ANT/01) nel 2023: confronto tra aree geografiche italiane. NB: nel Nord non sono presenti ordinar* quindi viene indicata la parità tra generi con la barra al 50% solo bordata e non campita.

Diagram of the percentage of women in various academic positions in prehistoric archaeology (L-ANT/01) in 2023: comparison between Italian geographical areas. NB: in the North, there are no full professors therefore gender equality is indicated with the 50% bar only outlined and not filled.

		Totale	Ordinar*		Associat*		Ricerca*	
			D	U	D	U	D	U
Nord	2023	15			5	7		3
	2011	9		2	3		3	1
Centro+Sardegna	2023	27	2	2	11	6	3	3
	2011	30	3	6	4	1	9	7
Sud+Sicilia	2023	8		1	1	3		3
	2011	9	1		2	1	3	2

Tab. 2. Personale accademico afferente al settore scientifico-disciplinare dell'archeologia preistorica: confronto tra 2011 e 2023. *Faculty in the scientific-disciplinary sector of prehistoric archaeology: comparison between 2011 and 2023.*

2023 vs. 2011		ASN 2019-21 vs. 2016-18	
archeologia e storia		archeologia e storia	
storia	-2%	storia	-9%
archeologia	-7%	archeologia	-8%
archeologia, ruoli		archeologia, ruoli	
ordinarie	-4%	ordinarie	19%
associate	-2%	associate	-18%
ricercatrici	-17%		
archeologia, S.S.D.			
egea	25%		
metodologia	5%		
cristiana/medievale	-15%		
classica	-10%		
topografia	-25%		
etruscologia	-27%		
preistorica	-35%		
numismatica	-40%		

Tab. 3. Differenza percentuale della presenza delle donne nell'accademia italiana suddivisa per vari ruoli e settori scientifico-disciplinari. Confronto tra i dati del 2011 e 2023 e, per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, tra le tornate 2016-18 e 2019-21. *Percentage difference in the presence of women in the Italian academy according to the positions and to the scientific-disciplinary sectors. Comparison between 2011 and 2023 data and, for the National Scientific Habilitation, between the 2016-18 and 2019-21 rounds.*

CONSIDERAZIONI

I dati qui presentati sinteticamente permettono alcune riflessioni generali sull'andamento dell'archeologia nel mondo accademico relativamente alla parità di genere.

Le serie di dati utilizzate coprono l'arco temporale di oltre tre decenni (1999-2023) ma rappresentano una serie di "istantanee" mentre ovviamente la realtà è più articolata, dinamica e complessa. Ad esempio, anche solo in pochi anni, tra 2018 e 2023, la situazione cambia notevolmente, forse in parte influenzata dal fatto che il numero totale dei docenti era molto più basso nel 2018 rispetto al 2011 e 2023. Un altro esempio delle fluttuazioni dei dati in un breve arco temporale viene dal confronto tra i risultati delle due ultime tornate di Abilitazioni Scientifiche Nazionali che, come abbiamo visto, nel giro di tre anni sono molto differenti tra di loro, tra l'altro con andamento praticamente identico tra archeologia e storia antica classica.

Un'ulteriore cautela deve essere posta considerando il numero relativamente esiguo di unità soprattutto quando i dati vengono disaggregati per aree geografiche e/o discipline: in alcuni casi la statistica va considerata come puramente indicativa essendo il campione esiguo.

Va inoltre sottolineato che le banche dati qui utilizzate permettono un approccio puramente binario che non rende conto della presenza nell'accademia delle persone del mondo LGBTQI+ (soprattutto trans non binarie) che purtroppo anche in questo caso vengono ignorate e invisibilizzate.

Nonostante queste significative limitazioni per la loro interpretazione e generalizzazione, questi dati sembrano indicare delle tendenze che in buona sostanza rispecchiamo la realtà del mondo accademico e permettono di coglierne alcune caratteristiche e criticità.

Per quanto riguarda il giorno d'oggi (2023) il confronto tra archeologia e storia antica mostra che in quest'ultima la situazione è più bilanciata mentre in archeologia le donne sono prevalenti tra la seconda fascia ma solo un terzo in prima fascia.

La distribuzione geografica mostra che solo nel Centro+Sardegna c'è un rapporto equilibrato mentre importanti sbilanciamenti riguardano ordinarie e ricercatrici sia nel Nord che nel Sud+Siria. Questo dato è ancora più evidente considerando nello specifico l'archeologia preistorica dove – come abbiamo visto – in queste aree geografiche ci sono solo associate e mancano rappresentanti delle altre fasce.

Tra i vari settori disciplinari archeologia egea e topografia risultano maggiormente sbilanciati a favore della componente maschile ma, considerando solo ricercatori/ricercatrici, sono anche molto sbilanciati i settori di archeologia preistorica e numismatica.

Venendo ora allo sviluppo diacronico, la variazione percentuale della presenza femminile nei vari sottoinsiemi sopra considerati permette di cogliere sinteticamente gli ambiti in cui nell'ultimo decennio si registrano le maggiori differenze (Tab. 3). Come abbiamo visto la percentuale di ricercatrici decresce in quasi tutti i settori disciplinari, in alcuni casi in modo molto accentuato. Non ci sono sostanziali cambiamenti nella proporzione percentuale riguardante ordinarie e associate ma queste ultime subiscono un crollo nelle ultime abilitazioni. Vedono un incremento percentuale femminile solo le ultime abilitazioni di prima fascia e l'archeologia egea (come abbiamo visto però con pochi elementi).

In sintesi, guardando le tendenze nel lungo periodo, a partire dagli anni '90 c'è stato un buon incremento di archeologhe ordinarie (che sono passate dal 17% al 37%), mentre concentrandosi sull'ultimo decennio balza agli occhi soprattutto la diminuzione delle ricercatrici che interessa quasi tutti i settori scientifico-disciplinari dell'archeologia. A questo si affianca la minore frequenza di donne abilitate come associate osservato nell'ultima ASN, che appunto contrasta particolarmente con l'aumento delle donne abilitate nella prima fascia.

Mentre la spinta a un maggiore riconoscimento e valorizzazione del ruolo delle donne nel campo dell'archeologia cresce in ambito internazionale – si veda per esempio "Trowelblazers"¹⁰ – questo tema sembra poco sentito in Italia.

È utile ricordare a questo proposito quanto Maria Ornella Acanfora scriveva nel necrologio di Pia Laviosa Zambotti: *"Eppure questa studiosa tanto dotata, che aveva raggiunto in tempo relativamente breve un'alta notorietà scientifica, non poté concludere come desiderava la sua carriera. Due volte approvata nella terna in concorsi universitari – nel 1947 e nel 1964 – tuttavia non riuscì a ottenere la cattedra cui vivamente essa aspirava come al riconoscimento ufficiale del suo lavoro"* (ACANFORA 1966, p. 205).

¹⁰ "TrowelBlazers is a celebration of women archaeologists, palaeontologists and geologists who have been doing awesome work for far longer, and in far greater numbers, than most people realise": <https://trowelblazers.com>

Considerando inoltre alcune storie degli studi preistorici in Italia pubblicate verso la fine del XX secolo, P. Laviosa Zambotti era l'unica studiosa citata sia da Peroni (1992, p. 63) che da Guidi, in quest'ultimo caso insieme a M. Cavalier e ad A.M. Bietti Sestieri (GUIDI 1988, pp. 82, 135, 288).

Nella Riunione Scientifica dell'IIPP tenutasi a Roma nel 2011, in cui si è fatta una sintesi di ampio respiro sulle vicende dell'archeologia preistorica dall'Unità d'Italia (GUIDI 2014), nessuno ha proposto un lavoro specifico sul generale contributo alla disciplina da parte delle donne e, a fronte di numerosi lavori che mettono in luce specifiche figure maschili, solo due sono dedicati a figure femminili (BATTAGLIA, SARÀ 2014; DE PASCALE 2014).

Gender equality è uno dei Sustainable Development Goals (SDG) definiti dalle Nazioni Unite come Agenda 2030¹¹. I dati qui sinteticamente presentati sembrano indicare che in Italia si stia assistendo a un gap generazionale: mentre le donne più avanti nella carriera accademica hanno oggi, rispetto al passato, un maggiore accesso a ruoli rilevanti, nei livelli di "ingresso" le donne tendono a diminuire, invertendo quindi il trend verso un maggiore equilibrio. Questo dato sembra ancora più squilibrato tenendo conto che le donne sono da molti anni la maggioranza (circa tre quarti) degli studenti di archeologia e, in generale, di tutti gli ambiti di studi umanistici.

Il mondo accademico dell'archeologia appare quindi per le nuove generazioni di donne meno appetibile e/o raggiungibile rispetto agli uomini loro coetanei. La combinazione dell'assenza di efficaci e durature politiche familiari, la prolungata precarietà e aspetti socioculturali e psicologici sono probabilmente alla base di questo disequilibrio. Auspico che questa breve sintesi possa fornire spunto di discussione e di approfondimento su cause e modalità e che questo tema venga ulteriormente approfondito ed espanso.

BIBLIOGRAFIA

- ACANFORA M.O. 1966, *Pia Laviosa Zambotti*, BPI, 75, pp. 199-208.
- BATTAGLIA G., SARÀ G. 2014, *Jole Bovio Marconi*, in GUIDI A., a cura di, *150 anni di Preistoria e Protostoria in Italia*, Studi di Preistoria e Protostoria 1. Firenze: Istituto Italiano di Preistoria Protostoria, pp. 954-963.
- COOPER S. 2018, *How to Be Successful Without Hurting Men's Feelings*. Kansas City: Andrews McMeel Publishing.
- DE PASCALE A. 2014, *Virginia "Ginetta" Chiappella e Milly Leale Anfossi: il contributo di due donne all'archeologia pre- e protostorica ligure*, in GUIDI A., a cura di, *150 anni di Preistoria e Protostoria in Italia*, Studi di Preistoria e Protostoria 1, Firenze: Istituto Italiano di Preistoria Protostoria, pp. 409-416.
- DI PILLO M. 1993, *Corsi di Laurea*, in BATTISTELLI P., BETTELLI M., DI PILLO M., FARINA F.R., LEVI S.T., MOFFA C., REGGI A., SQUADRONE F., VANZETTI A., *La laurea non fa l'archeologo*, Atti della Tavola rotonda, Roma 8 maggio 1992. Mantova: SAP.
- DÍAZ ANDREU M. 2000, *Identità di genere e archeologia: una visione di sintesi*, in TERRENATO N., a cura di, *Archeologia Teorica*. Sesto Fiorentino: All'Insegna del Giglio, pp. 361-388.
- GERO J.M., CONKEY M.W. 1991, *Engendering archaeology: Women and prehistory*. *Social archaeology*. Oxford: Blackwell.
- GUIDI A. 1988, *Storia della Paletnologia*. Bari: Laterza.
- GUIDI A., a cura di, 2014, *150 anni di Preistoria e Protostoria in Italia*, Studi di Preistoria e Protostoria 1. Firenze: Istituto Italiano di Preistoria Protostoria.
- HAMILTON S., WHITEHOUSE R.D., WRIGHT K.I., a cura di, 2007, *Archaeology and women: ancient and modern issues*. London: Routledge.
- LEVI S.T. 2001, *Women's Contribution to the Field of Prehistoric Archaeology in Italy*, *Origini*, XXIII, pp. 191-223.
- MILLEDGE N.S., a cura di, 2006, *Handbook of gender in archaeology*. Lanham: AltaMira Press.
- MOEN M. 2019, *Gender and Archaeology: Where Are We Now?*, *Archaeologies*, 15, pp. 206-226.
- PERONI R. 1992, *Preistoria e protostoria. La vicenda degli studi in Italia*, in AA.VV. *Le vie della preistoria*. Roma: Manifestolibri.
- SØRENSEN M.L.S. 2000, *Gender Archaeology*. Cambridge: Polity Press.

SITI WEB

- <http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php>
- <https://abilitazione.mur.gov.it/public/index.php>
- <https://trowelblazers.com>
- <https://www.un.org/sustainabledevelopment/gender-equality/>
- https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/SDG_5_-_Gender_equality#Leadership_positions

¹¹ <https://www.un.org/sustainabledevelopment/gender-equality/>